

COSE E INTELLIGENZA DELLE COSE Il museo nel curricolo di geostoria

Giovedì 4 settembre 2014, ore 8.45 - 17.00 Mogliano Veneto (TV) – Centro sociale e Scuola "Piranesi" Piazza Donatori di Sangue, 1

LABORATORIO N. 3

PIATTI IN TAVOLA DALL'OSSERVAZIONE DEGLI OGGETTI AI QUADRI DI CIVILTÀ

Coordinatrici: Lorella Lazzari - Nadia Paterno

Il laboratorio si riconduce al percorso presentato nella relazione del mattino, riguardante la ceramica a Montebelluna in epoca romana (dal II sec. a.C. al II sec. d.C).

FINALITA' DEL LABORATORIO:

- Favorire un approccio di ricerca-azione, che partendo da oggetti, induca alle operazioni. conoscitive e alle strategie più adatte per costruire un quadro della civiltà romana.
- Costruire un percorso di lavoro consapevole che tenga conto del processo di trasformazione secondo lo schema del procedimento storico *passato presente passato*.
- Favorire un rapporto nuovo di lavoro e collaborazione con il museo.

MODALITA' ED ARTICOLAZIONE DEL LABORATORIO

All'inizio dell'incontro Angela Trevisin del Museo di Montebelluna ha fornito delle informazioni sulle copie di reperti antichi che sarebbero stati utilizzati.

Schema delle attività

1)OGGETTO CERCASI

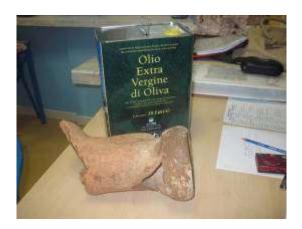
2) PRESENTE PASSATO PRESENTE?

3)INTERROGARE GLI OGGETTI

4)CONDIVISIONE DELLE ESPERIENZE Le attività sono state fatte in gruppo



Si tratta di manufatti commissionati dal Museo a un artigiano locale e sono riproduzioni esatte di originali presenti nelle vetrine 1) Come prima attività alle partecipanti è stato chiesto di abbinare gli oggetti (per trasportare i cibi, cucinare e apparecchiare la tavola) del presente (riguardanti la ceramica e non) a quelli del passato. Questa operazione è stata compiuta utilizzando criteri diversi: gli oggetti infatti, sono stati abbinati per forma, dimensione e alcuni hanno abbinato per uso e funzione. Un gruppo, all'inizio, ha abbinato la grattugia antica a una ciotola, in quanto la forma richiamava tale accostamento, un'analisi più approfondita e l'esperienza reale dell'oggetto di oggi, ha suggerito il secondo abbinamento in base alla funzione. (Prime riflessioni sul ruolo delle conoscenze extrafonte).





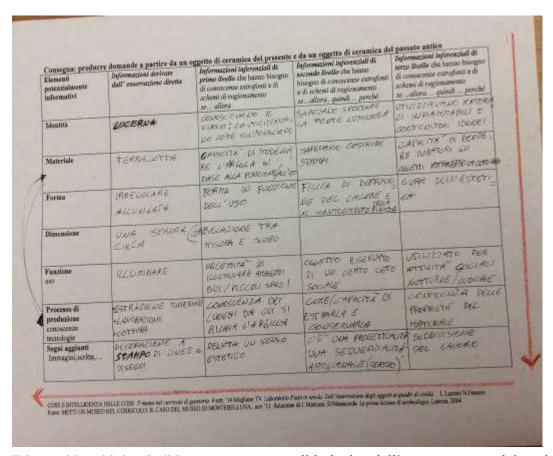
2) Durante la fase due attraverso alcune slide si è ripreso e rafforzato il concetto che l'insegnamento della storia, sia che si usino oggetti, sia che si usino testi o quant'altro assume pregnanza, significato e senso se si parte dall'esperienza che i ragazzi possiedono facendo leva sul loro patrimonio personale. (il ppt è allegato alla presente)

3) La parte successiva è stata tutta dedicata all'attività pratica di interrogare gli oggetti provando poi a rispondere. Alle partecipanti è stato quindi chiesto di scegliere un oggetto del presente e uno del passato. E' stata loro consegnata la scheda semplificata di analisi dell'oggetto, tratta dalla scheda di Manacorda e Mattozzi, più la scheda originale come guida (allegate)



- 4) Alla fine si è cercato di fare un'attività di meta riflessione su quanto si era cercato di sperimentare. Alla domanda della conduttrice: "Cosa è emerso da questo lavoro?" sono seguite queste considerazioni:
- L'analisi dell'oggetto del passato ha posto maggiori difficoltà, in quanto le conoscenze che si hanno su di esso sono minori rispetto al'oggetto del presente. Molte sono le ipotesi ad esempio, relative al processo di produzione e all'uso. Diventa quindi

- importante la conoscenza che possiede la persona che interroga l'oggetto; le risposte sono strettamente legate alle conoscenze extrafonte.
- L'oggetto veramente permette una serie d'inferenze e un'apertura a possibili ulteriori conoscenze legate non solo all'oggetto in sé, ma al contesto.
- La voce presente nella scheda *processo di produzione*, per essere affrontata ha immediatamente bisogno di schemi di ragionamento inferenziale assieme ai dati che provengono dall'osservazione diretta.
- Le inferenze di vario livello portano sempre a contestualizzare l'oggetto.
- I diversi elementi potenzialmente informativi dialogano tra loro, per esempio l'individuazione dell'identità dell'oggetto è basato sulla sua forma e dimensione.
- Dalla lettura anche in verticale di quanto scritto, una volta completata la scheda, emerge "la storia" dell'oggetto che diventa quindi documento di tutte le inferenze che contribuiscono a delineare il suo contesto di civiltà.



- E i nostri bambini quindi in questo percorso di indagine dell'oggetto per avvicinarsi al quadro di civiltà come si collocano? Sono in grado di passare dall'osservazione all'inferenza? E' emerso che un percorso pensato, articolato e dotato di senso può senz'altro sostenere i bambini e i ragazzi nell'acquisizione di conoscenze e competenze sempre più complesse.